



## Il ruolo della psicologia oggi:

### il rapporto con la medicina e la pandemia

Dopo aver assistito agli incontri organizzati da OPL, “La psiche tra salute e malattia” e “Dopotutto erano solo difficoltà da superare. La resilienza tra isolamento e pandemia”, sono sorte alcune riflessioni.

Il testo di David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, esplora il legame tra salute fisica e salute psicologica, identificando la psiche come un medium che si interpone tra salute e malattia. Citando il Professor Del Corno, relatore durante la conferenza, il pubblico di lettori trova in questo libro il suggerimento dell’esistenza di questo “terzo polo”, spesso dimenticato.

Durante la nostra riflessione, è emerso come salute fisica e salute psicologica non solo abbiano la stessa importanza, ma vadano di pari passo. È infatti noto come si influenzino e condizionino reciprocamente. Risulta quindi sempre più necessaria un’integrazione tra medicina e psicologia. Nel corso della conferenza il Professor Lingiardi, citando James, ha sottolineato come le scienze siano separate, ma la realtà sia unita. Il rapporto tra le due discipline, medica e psicologica, è storicamente considerato “difficile”. Tale difficoltà è dovuta ad una colpa attribuibile ad entrambe le “fazioni”. Da una parte, i medici risultano ancora scettici sull’utilità della psicologia; ma dall’altra, che responsabilità hanno gli psicologi in questo mancato riconoscimento? Spesso sono proprio gli psicologi a non riuscire a valorizzarsi in modo tale da essere riconosciuti.

Ci siamo quindi chiesti come gli psicologi possano e debbano affermarsi; a tal proposito, è emersa la necessità di un lavoro di ricerca per ottenere risultati ed evidenze scientifiche. Tuttavia, quanto questo giova alla psicologia? Il nostro inconscio quale spazio riesce ad avere tra i dati empirici di laboratorio? È operazionalizzabile?

Per vendersi sarebbe opportuno avere tanti dati empirici. Tuttavia, il laboratorio di ricerca rischia di “toglierci qualcosa”. Questo emerge in particolare nell’ambito della psicoterapia. Come è infatti possibile quantificare un colloquio?

È dunque necessario e auspicabile che ci sia un dialogo e un avvicinamento tra psicologia e medicina. Tuttavia, da un punto di vista epistemologico, la psicologia non deve adottare per se stessa un modello medico che rischia di impoverirla. È necessario tenere distinti questi due piani, pur mantenendoli in stretta collaborazione.

La riflessione è poi versa sulla natura frammentata della psicologia, dovuta anche alla pluralità degli approcci psicoterapeutici. Quanto è favorevole e necessaria questa plurima differenziazione? Trasversalmente, è riconosciuto come uno degli elementi che dichiara l'efficacia della psicoterapia sia la relazione che si instaura con il paziente.

È fondamentale trovare un punto di equilibrio nella tensione tra soggettività e possibilità di oggettivare, tra idiografia e diagnostica, tra casistica e manualistica.

Un fil rouge che ha accompagnato la riflessione è stato poi il tema della pandemia, argomento centrale della conferenza "Dopotutto erano solo difficoltà da superare", ma affrontato anche durante la presentazione del testo di David Lazzari.

Il valore della resilienza nel far fronte a eventi stressanti, l'importanza di trovare un nuovo modo di vivere le proprie emozioni, accettare di non avere il controllo su tutto. Questi i punti più importanti toccati durante la riflessione. Tuttavia, abbiamo osservato come durante la conferenza sia emersa una visione forse troppo semplicistica delle perdite causate dalla pandemia e delle conseguenti ricadute psicologiche. Quanto siamo d'accordo sul fatto che fossero "solo difficoltà da superare"?

Senz'altro, citando il libro di Lazzari, "esistono tante pandemie quante le persone che l'hanno vissuta". Qui ritorna il tema dell'importanza di tener conto della soggettività.

Infine, una breve riflessione sull'importanza della psicologia in questo particolare periodo storico. Emerge l'urgenza di inserirsi nel cosiddetto modello bio-economico, che interpreta il benessere dell'individuo solo sulla base della salute biologica e benessere economico, e di iniziare a parlare non solo di emergenza sanitaria ed economica, ma anche di emergenza psicologica.

Gruppo APEINFO sez.clinca.